

## Ritardi nei rimborsi: Sos delle imprese

ROMA

Le imprese che lavorano con la pubblica amministrazione e che vantano ingenti crediti rimborsati però con ritardi che a volte raggiungono perfino i mille giorni, sono pronte a uscire allo scoperto. Chiedono urgentemente al Governo un «tavolo» per risolvere una situazione «pesantissima e ormai insostenibile», e si dicono pronte a organizzare entro giugno una manifestazione pubblica di protesta.

Ben 12 associazioni "trasversali", principalmente fornitrici di servizi — dai buoni pasto alle lavanderie, dai servizi di pulizia alla sicurezza, dal sociale alla gestione dei rifiuti — hanno inviato ieri una lettera al ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, al presidente del Consiglio e ai singoli ministri competenti. L'obiettivo: affrontare insieme, in tempi rapidi, il problema dei ritardi di pagamento da parte della pubblica amministrazione. Le associazioni delle imprese, che hanno costituito un «comitato d'emergen-

za» ad hoc, sono aderenti a Confindustria, Confcommercio, Confapi e Cooperative.

I crediti vantati nei confronti del Servizio sanitario nazionale rappresentano sicuramente l'apice del problema denunciato: ritardi medi di 321 giorni ma con punte di oltre 800 giorni prima di ottenere i rimborsi. Una situazione, denunciano le imprese, che sta però aggravandosi anche negli enti locali, con ritardi medi che arrivano a un anno spesso «non giustificati da ragioni procedurali specifiche». Una situazione che sta diventando drammatica in Sicilia, si afferma, con gli «Ato» (ambiti territoriali ottimali) per la gestione dei rifiuti.

«Pur attendendoci ascolto — si afferma nella lettera al Governo — stiamo comunque preparandoci a manifestare pubblicamente». Le iniziative in cantiere sono pronte e saranno decise ufficialmente se il «tavolo» non verrà convocato o se «il suo andamento dovesse rivelarsi inconcludente».